

La base si sfoga sul web “Pierluigi, cosa hai fatto?”

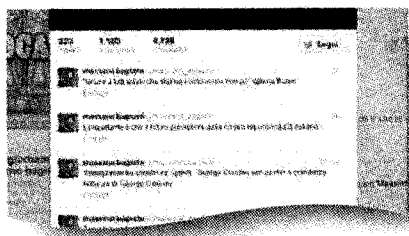
ROMA — Anche un dirigente dallo spiccato imprinting sabaudico come Cesare Damiano non si trattiene: «La Rete non è una finta, la gente è incazzata davvero. Uno mi ha chiamato per dirmi: «Piuttosto che un accordo con Berlusconi, votate Garibaldi, Marx o Engels...». La classe dirigente del Pd è sotto assedio. Mail, telefonate, social network. L'attacco è concentrico. Sconsolata, lo ammette anche Laura Puppato: «Prego, guardi pure: mi scrivono per dirmi di lasciare perdere Marini. E come se dopo 50 giorni di navigazione il porto fosse lì, a portata di mano. E noi viriamo inspiegabilmente verso lo scoglio. Cioè Berlusconi».

In quarantotto ore le caselle mail di Montecitorio hanno ricevuto almeno mezzo milione di messaggi. Si chiama mail bombing e ha un unico obiettivo: reclamare l'elezione di Stefano Rodotà. O, in seconda battuta, di Romano Prodi.

Anche la Rete è scatenata, a partire da Twitter. Nel mirino c'è innanzitutto l'ex Presidente del Senato. Cinguettii ironici: «Doveva essere il giorno di Franco Marini, invece è stato il giorno di Franco Tiratore!». Irriverenti: «"Grazie a tutti quelli che stanno sostenendo mio zio". Valeria Marini». Impietosi: «Marini (13 voti), superato anche dalla Mussolini. Ottima scelta». Anche il segretario del Pd viene inchiodato alla scelta con crudele ironia: «Bersani: «Abbiamo perso una battaglia, ma ora l'importante è perdere la guerra»». C'è chi scomoda pure il calcio: «Bersani in questo momento perderebbe pure contro l'Inter». E toni simili si rintracciano anche su Facebook.

Chi osserva divertito è il deputato del Pdl Augusto Minzolini. Ghigno inconfondibile e aria di chi si esalta nella battaglia, ammette: «Non ditelo a me, mi bombardano di mail ogni giorno. E io sto lì a replicare!».

(f.c.)



SFOTTO'
Su Twitter
presi
di mira
Franco
Marini
e il segretario
pd Pierluigi
Bersani

